

CANONICA

0434 364298

sacrocuorepn@gmail.com

PARROCI

don Omar Bianco

cel 340 253 2481

omarbianco2003@gmail.com

don Claudio Pagnutti

cel 340 681 0323

c.pagnutti@tiscali.it

WEB E SOCIAL

SITO INTERNET

sacrocuoreimmacolata.com

FACEBOOK

facebook.com/sacrocuorepn/

INSTAGRAM

sacrocuore_immacolata

YOUTUBE

Sacro Cuore Messe Live - Pn

TELEGRAM

t.me/Camminare_Insieme

CAMMINARE INSIEME

**Per iscriversi alla newsletter
mandare un messaggio con
scritto "AVVISI" a:**

MAIL

camminareinsieme@gmail.com

WHATSAPP

353 428 4133

ORARI CELEBRAZIONI

DOMENICA E FESTIVITA'

ore 8.30 e 11.00 S. CUORE

ore 10:00 IMMACOLATA

FERIALE

LUN - MER - VEN

ore 18.00 S. CUORE

MAR - GIO

ore 8.30 IMMACOLATA

SABATO E PREFESTIVI

ore 18.00 S. CUORE

ore 18.00 IMMACOLATA

**Verificare sempre
eventuali modifiche
nella sezione
"APPUNTAMENTI"
in ultima pagina**

CAMMINARE INSIEME

Bolettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata



31 MARZO 2024

DOMENICA DI PASQUA

L'ODORE DELLA VITA

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi

Se noi tutti formiamo il corpo di Cristo, allora come mi è contemporanea la croce, così lo è anche la Risurrezione.

Chi vive in lui, è lui com-preso, cioè preso-dentro il suo risorgere.

Pasqua è il tema più arduo e bello di tutta la Bibbia. Arduo perché va contro ogni evidenza, bello perché rotola via i massi dall'imboccatura del cuore.

Pasqua non porta solo la salvezza che ci estrae dalle acque limacciose, ma la redenzione, che è molto di più, che trasforma la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, il rinnegamento di Pietro in atto di fede, il mio difetto in energia nuova, la mia fuga in corsa intrepida.

Maria di Magdala esce di casa avvolta nel buio, del cielo e del cuore. Non ha niente tra le mani, non aromi come le altre donne, ma soltanto il suo amore impastato al dolore, che si ribella all'assenza di Gesù. E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Nel fresco dell'alba il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, affacciato sulla primavera. Un sepolcro aperto come il guscio di un seme, che prima di posarsi ha imparato a volare.

Maria corse da Simone e dall'altro discepolo, che Gesù amava... correvano insieme Pietro e Giovanni. Perché tutti corrono in quel mattino di Pasqua?

Perché tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mezze misure, e si merita tutta la fretta dell'amore, che è sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Corrono perché hanno ansia di luce che sia vita.

L'altro discepolo, quello che Gesù amava, corse più veloce. Giovanni arriva prima di Pietro a capire il senso della risurrezione, e a crederci. Il discepolo amato ha «intelletto d'amore» (Dante), l'intelligenza del cuore. Chi ama capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo. Infatti i sapienti camminano, i giusti corrono ma gli innamorati volano.

Vide i teli posati là.

Giovanni entrò, vide e credette. Anche di Pietro è detto che vide, ma non che credette. Giovanni crede perché i segni sono eloquenti solo per il cuore che sa leggerli, e il suo brucia la distanza tra Gerusalemme e il giardino, tra i segni e il loro significato, tra i teli posati là e il corpo assente.

È pronto alla fede perché si sa amato: «ti vedrò nell'amore avuto e dato./ Ma se altro è il tuo cielo/ non ti vedrò Signore» (C. Cremonesi).

Il primo segno di Pasqua è il corpo assente. Nella storia umana manca un corpo, per pareggiare il conto degli uccisi. Ma Gesù non è semplicemente il Risorto, non è l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino di fronte Gerusalemme. Pasqua non è conclusa. Se noi tutti formiamo il corpo di Cristo, allora come mi è contemporanea la croce, così lo è anche la Risurrezione. Chi vive in lui, è lui com-preso, cioè preso-dentro il suo risorgere.

Pasqua solleva allora questo nostro pianeta di tombe verso un mondo dove il male non vince, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove le piaghe della vita possono distillare luce.

Pasqua: "Il buon profumo di Cristo è odore di vita per la vita" (2 Cor 2,16).

Sei risorto!

Come avevi promesso, Signore,
sei vivo e sei con noi!

La Vita ha vinto sulla morte.

L'Amore ha vinto sul peccato.

La Fede ha vinto sul dubbio.

La Speranza ha vinto sulla disperazione.

La Carità ha vinto sull'egoismo.

La Giustizia ha vinto sull'iniquità.

La Temperanza ha vinto sull'istinto.

La Fortezza ha vinto sulla paura.

Gesù, Figlio di Dio, Signore e Fratello nostro,

hai vinto perché Ti sei fidato del Padre,
perché Ti sei posto tutto nelle Sue mani.

Gesù, Amico e Fratello aiutami a fidarmi,

a mettermi nelle mani del Padre;

aiutami ad andare oltre, più avanti,

a raggiungerti lì dove Tu sei.

Aiutami a vivere da risorto!



A tutti voi e ai vostri cari, buona Pasqua!

La croce, solidarietà di Dio e solidarietà di ogni cristiano

di J. T. de Mendonça

I tempi liturgici forti sono entrati così profondamente nell'orbita della cosiddetta "religione secolarizzata", dove l'espressione commerciale con il suo potere consolatorio diventa sempre più preponderante, che quasi ne viene omessa la componente religiosa. Tuttavia, più che dichiarare una guerra tra cattedrali e centri commerciali, solo per prendere due rappresentanti del contrasto, è importante riconoscere la necessità di **una riflessione sull'odierno fenomeno di "bricolage del religioso"**, che non necessariamente va letto come sottrazione. Eppure, per i cristiani rimane un problema il fatto che la celebrazione della fede stia diventando culturalmente clandestina, che non dica più nulla alla città, come si trattasse di una questione extra muros. È vero che si potrebbe interpretare questa crescente indifferenza come una **restituzione di libertà ai riti cristiani, i quali, senza interferenze esterne e senza il rumore del mondo, potrebbero forse essere celebrati con ritrovata integrità**.

Per il cristianesimo, però, anche quando vissuto come esperienza spirituale di piccole comunità, il mondo non è mai un rumore: **il mondo rimane una dimora dove trovare posto**. Dimora provvisoria, è vero, ma per i cristiani lo è nella stessa misura in cui essa lo è per tutti gli altri esseri umani sulla terra. E non è mai superfluo insistere sul fatto che il patrimonio delle religioni ha molto da rivelare alla cultura contemporanea su ciò che essa stessa, sempre più anonimamente, trasporta. Per la cultura, ignorare il religioso significa ignorare sé stessa. Per questo **non sarà mai Venerdì Santo solo nelle chiese. Ogni volta che si celebra la morte di Gesù, essa avviene nel mondo e riguarda il mondo. Dio va incontro a tutti. La croce ci insegna la solidarietà estrema di Dio e mostra fino a che punto egli è disposto a spingersi**.

Uno dei caratteri più radicali del cristianesimo è l'aver disattivato le forme religiose di sostituzione. Se pensiamo agli altari dell'antichità pre-cristiana, essi sono ricolmi di sacrifici e olocausti, ed erano regolati da un potente sistema rituale che garantiva che quegli animali immolati sostituissero i loro offerenti, ne tenessero il posto, adempissero nell'immolazione il voto che gli umani avevano fatto. Per capire la radicalità del cambiamento cristiano in proposito, una mappa preziosa è il testo della Lettera agli Ebrei. Questo scritto, da collocarsi probabilmente in un periodo precedente all'anno 70 del I secolo, è l'unico luogo del Nuovo Testamento che attribuisce a Cristo i titoli di «sommo sacerdote» e di «mediatore della nuova alleanza». L'autore rilegge l'azione di Gesù confrontandola con due significativi momenti del passato: il patto dell'alleanza che Mosè stabilì sul monte Sinai, e la cerimonia annuale che nel grande Giorno dell'Espiazione il sommo sacerdote svolgeva nel tempio. Al Sinai, Mosè ratificò l'alleanza aspergendo l'assemblea del popolo con il sangue delle vittime sacrificali e spiegando: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi...» (Es 24,8).

E, in modo simile, il Giorno dell'Espiazione, dopo aver sacrificato le vittime animali, il sommo sacerdote entrava da solo nel santuario, raggiungeva il luogo chiamato «Santo dei Santi», e lo aspergeva con il sangue, operando così la purificazione dai peccati del popolo (Lv 16). La visione della Lettera agli Ebrei va in un'altra linea, in quanto dichiara: «È impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati» (Eb 10,4). Riconosce così l'inefficacia dei sacrifici di sostituzione per poter accedere a Dio. L'autore, infatti, mette in bocca a Gesù queste parole: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"» (Eb 10,5-7). Cristo diventa «il sommo sacerdote dei beni futuri» non con il sangue di capri e vitelli, ma con l'offerta di sé stesso, «l'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre» (Eb 10,10). Per questo è importante ricordare che **la condanna a morte di quel profeta chiamato Gesù di Nazaret**, la cui esecuzione su una croce apparve come un fatto rigorosamente profano, un evento di banale cronaca penale, di nessun'altra rilevanza, **era in realtà il momento definitivo in cui la realtà dell'amore, il radicale dono di sé dell'amore autentico, dissolveva il sistema della sostituzione.** È il motivo per cui il Vangelo di Matteo scrive che, quando Gesù spirò appeso a una croce, «il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono» (Mt 27,51). L'umanità di Gesù, il modo in cui egli visse la sua umanità, diventa il vero tempio. Così come il vero culto diventa quello esistenziale.

Come ha incisivamente osservato il filosofo René Girard, Gesù svuota il paradigma della religione sacrificale, la logica di violenza contenuta nelle contese mimetiche, come pure il meccanismo dell'attribuzione arbitraria della responsabilità all'altro, che serve solo a sopprimerlo dalla nostra vita (il meccanismo del capro espiatorio). Sulla croce queste logiche s'infrangono. Cristo offre sé stesso, porge l'altra guancia, fa trionfare il perdono invece della vendetta. **La croce di Cristo esprime in modo scandalosamente nuovo lo spazio di Dio nel mondo.** È una chiave ermeneutica differente per l'interpretazione del divino. Dio non rimane a distanza, indifferente al mondo e alle sue convulsioni. La confisca dell'esistenza è la condizione abbracciata in prima persona da Colui che è stato appeso alla croce. Così, nessun dolore, nessun pianto, nessuna paura, nessun confinamento gli sono indifferenti. Le questioni che questo Venerdì Santo solleva non sono, dunque, minoritarie e complicate questioni religiose che riguardano soltanto i cristiani. Sono un dibattito necessario sul significato dell'umano e su quello che ci salva. Ciò detto, bisogna aggiungere che entrare in una chiesa il Venerdì Santo è un'esperienza che può solo lasciare attoniti. Guardiamo il tabernacolo, ed è aperto e vuoto, come fosse stato spogliato. L'altare non ha tovaglia né ornamenti: solo la nuda pietra. Se cerchiamo una croce, non la troviamo: è stata rimossa, o nascosta allo sguardo da un velo. Siamo lì come fossimo in un qualche luogo sperduto, frugando tra il silenzio e le macerie.

Ci troviamo in una situazione parallela a quella descritta nel Vangelo di Giovanni quando i messaggeri vestiti di bianco chiedono alla Maddalena: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto»» (Gv 20,13).

È vero che troppe volte **il cristianesimo (il nostro, per lo meno) corre il rischio dell'eccesso: troppe parole, accumuli di simboli e di ritualismi...** Il giorno del Venerdì Santo è l'opposto: avviene una drammatica riduzione. Lo spazio religioso si svuota fino all'osso; diventa semplicemente anonimo; nulla lo distingue da qualsiasi altro luogo desolato sulla terra. La liturgia che si celebra in quest'occasione inizia con un silenzio rigoroso, e quando i presbiteri arrivano nella zona dell'altare si prostrano a terra, giacendovi a lungo, come inanimati, mimando con il proprio corpo l'abbandono che tutta la comunità è chiamata a sperimentare. Che filto enigma è questo? Dove ci porta questo procedere incerto, questa celebrazione così spoglia, questo radicale denudamento? L'unica risposta è: ci porta al nocciolo ardente dei misteri cristiani, che in verità sono puro scandalo, stordimento e follia, poiché **i cristiani credono in un Messia crocifisso, in un Salvatore che salva non attraverso la forza, ma attraverso l'impotenza.** È ciò che san Paolo esplicita nella Prima Lettera ai Corinzi: «Noi annunciamo Cristo crocifisso: scandalo... e stoltezza» (1Cor 1,22). Davvero il cristianesimo opera una coraggiosa **inversione di paradigma:** mentre la religiosità naturale porta l'uomo a cercare un Dio potente in aiuto alla sua vulnerabilità, il cristianesimo rinvia continuamente l'uomo all'impotenza e alla sofferenza di Dio. In questo caso, la fede cos'è? **La fede è prendere parte alla sofferenza di Dio nel mondo, abbracciando e prendendosi cura di ognuno che soffre, facendosi carico solidariamente della responsabilità di questa storia, credendo che nel mistero pasquale essa diventa stagione e promessa della storia della salvezza.**

Santa Maria, vergine del mattino, donaci la gioia
di intuire, pur fra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del nuovo giorno.
Ispiraci parole di coraggio.

Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante
cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare che verranno tempi migliori.

Non permettere che sulle nostre labbra
il lamento prevalga sullo stupore, lo sconforto
sovrasti l'operosità, lo scetticismo schiacci l'entusiasmo
e il passato ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani,
consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e
coerenza essi saranno disposti a lasciarsi sedurre.


Moltiplica le nostre energie
perché sappiamo investire nell'unico affare
ancora redditizio sul mercato della civiltà:
la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci
che oggi rendono corto il respiro della terra.

Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali!

Aiutaci a comprendere che
additare le gemme che spuntano sui rami
vale più che piangere sulle foglie che cadono.
E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente
incendiarsi ai primi raggi del sole.

(don Tonino Bello)



Papa Francesco 
@Pontifex_it

Grazie, cari sacerdoti,
per il vostro cuore
aperto e docile;
grazie per le vostre
fatiche e i vostri pianti;
grazie perché portate
la meraviglia della
misericordia.
Perdonate sempre,
siate misericordiosi.
Il Signore vi consoli, vi
confermi e vi ricompensi.

GRETT E CAMPI

Lunedì 1 aprile alle ore 10.00

si apriranno,
fino ad esaurimento posti,
le iscrizioni online
al Grest e ai Campi estivi
anche per i ragazzi/e che
non frequentano le attività
parrocchiali.
Trovate i [link](#) nella homepage
del nostro sito:
sacrocuoreimmacolata.com
Passate parola!!!



VITA DI COMUNITA'

Sono tornati alla casa del Padre:

IDRENO BUONTEMPI di anni 85

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà"*

Sante Messe



SABATO 30 MARZO - SABATO SANTO	
ore 21.00 Immacolata	
ore 21.30 S. Cuore	++ Lisetta e Italo Pasini ++ Linda e Angelo Lorenzi
Si ricorda che nella notte tra sabato 30 e domenica 31 marzo entrerà in vigore l'ora legale . Gli orologi andranno portati in avanti di un'ora.	
DOMENICA 31 MARZO - PASQUA DEL SIGNORE	
ore 8.30 S. Cuore	+ Mario Gaiatto
ore 10.00 Immacolata	
ore 11.00 S. Cuore	+ Maria Teresa Bolognin ++ Italice e def fam Paludet + Angelo Tomasella
LUNEDI' 1 APRILE	
ore 10.00 Immacolata	
ore 11.00 S. Cuore	
MARTEDI' 2 APRILE	
ore 8.30 Immacolata	
MERCOLEDI' 3 APRILE	
ore 18.00 S. Cuore	+ Carmela Gasparotto
GIOVEDI' 4 APRILE	
ore 8.30 Immacolata	
VENERDI' 5 APRILE	
ore 18.00 S. Cuore	

20 APRILE: IN PULLMAN

In vista dell'**Ordinazione presbiterale**
di 4 diaconi, tra i quali il "nostro" **Luca Toffolon**,
ci sarà la possibilità di andare
a **Concordia** con un **pullman** riservato.



Programma di **sabato 20 aprile**:

ore 13.30 Ritrovo al Piazzale Sacro Cuore (parcheggio)

ore 19.00 circa rientro a Pordenone.

Costo: 10,00 euro a persona.

Il pullman sarà disponibile con un minimo di 35 persone.

Prenotazioni **entro sabato 13 aprile**:

- Immacolata: **Piero Petrecca**, cell. 335 6987482
- Sacro Cuore: **Elena Marchi**, cell. 335 8038588
- Sant'Agostino: **Roberto Congregalli** cell. 366 5353153
oppure roberto.congregalli@parrocchiasantagostino.pn.it

7 APRILE 2024 : VIA LUCIS AL CRO

Siamo tutti invitati, in modo particolare i giovani, a partecipare alla proposta "**VIA LUCIS - Sentieri di speranza**". Da qualche anno, dopo che papa Francesco ha spostato la GMG Diocesana dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re dell'Universo, la proposta diocesana di preghiera/condivisione/cammino per i giovani nel periodo di Pasqua ha trovato casa con la Via Lucis nel fine settimana della Domenica in Albis.

Quest'anno la proposta è ispirata al cammino verso il Giubileo del prossimo anno e ha quindi come tema la **SPERANZA**: sarà un cammino a piedi dalle sorgenti del fiume Livenza a Polcenigo fino al CRO di Aviano dove ci sarà il momento finale con la presenza di personale, famigliari e giovani ospiti della struttura.

Questo il **programma**:

09.00 ritrovo alla Sorgente del Livenza e partenza a piedi

10.30 Polcenigo

12.30 Dardago - pranzo al sacco - partenza da Dardago

15.00 CRO di Aviano - momento di preghiera e condivisione

La proposta è per giovani dai 18 anni e ci si può inserire in qualsiasi momento del tragitto o direttamente al CRO previa comunicazione tramite il link presente nella pagina dedicata: www.giovaniconcordiapi.com/vialucisgiovani

L'Equipe del Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani

Settimana Santa - PASQUA 2024

Uno sguardo di gioia.



“E i discepoli gioirono al vedere il Signore!”

(Gv 20,19-31)

<i>Parrocchia “Immacolata Concezione”</i>	<i>Parrocchia “Sacro Cuore”</i>
30 Marzo - Sabato Santo	
Ore 10:00 – 12:00 Confessioni	Ore 16:00 – 18:00 Confessioni
Ore 21:00 Veglia Pasquale e Santa Messa Solenne	Ore 21:30 Veglia Pasquale e Santa Messa Solenne
31 Marzo – Domenica di Pasqua - La Pasqua del Signore	
Ore 10:00 Santa Messa Solenne	Ore 08:30 Santa Messa Ore 11:00 Santa Messa Solenne
01 Aprile - Lunedì dell'Angelo	
Ore 10:00 Santa Messa Solenne	Ore 11:00 Santa Messa Solenne

I sacerdoti sono disponibili alle confessioni individuali anche in altri orari, rivolgendosi in canonica per accordi.

“La speranza cristiana non è ottimismo, è molto di più, è Gesù.”

Papa Francesco

Auguriamo a tutti voi una serena e gioiosa Pasqua!

*I co-parroci Don Claudio, Don Omar, Don Albert,
il Diacono Don Luca, il seminarista Norbert
ed il Consiglio Pastorale.*



La Chiesa di Dio che è in Concordia - Pordenone
annuncia con gioia



l' Ordinazione Presbiterale

Sabato 20 Aprile 2024 alle ore 15:00

nella Cattedrale di Santo Stefano Protomartire in Concordia Sagittaria di

Alex Didoné

della parrocchia
di S. Bartolomeo Ap.
in Roveredo in Piano

Riccardo Forniz

della parrocchia
di Maria SS. e S. Antonio di Padova
in Cusano - Poincicco

Riccardo Moro

della parrocchia
di S. Antonio di Padova
in Porcia

Diego Toffoletti

della parrocchia
di Maria SS. Regina
in Gorizia

Luca Toffolon

della parrocchia
di Ss. Marco Ev. e Giacomo Ap.
in Pramaggiore - Salvarolo

AVVISO SACRO



per l'imposizione delle mani
e la preghiera consacratoria di
S.E.R. Mons. Giuseppe Pellegrini
Vescovo di Concordia - Pordenone



Via LUCIS sentieri di SPERANZA

PROGRAMMA

09.00 ritrovo presso Sorgente del fiume Livenza
09.15 partenza a piedi
10.30 Polcenigo
12.30 Dardago - pranzo al sacco
13.30 partenza da Dardago
15.00 CRO di Aviano - momento di preghiera e
condivisione sulla SPERANZA

07 aprile 2024

Info su www.giovaniconcordiagn.com

